

*Flash*

n. 4 - giugno 2000

## Primi risultati emersi da una ricerca condotta su domanda e offerta di figure professionali presso l'Ufficio del lavoro

*In questo numero si confronteranno per la prima volta, in base ai dati forniti dall'Ufficio del lavoro, le varie figure professionali richieste e offerte sul mercato del lavoro. Per maggiore chiarezza, le singole professioni sono state raggruppate in varie categorie. Di conseguenza, la segretaria appartiene alla categoria "amministrazione", mentre il saldatore è da ricercare nella categoria "metalmecanica".*

*Lo scorso anno in media erano iscritte 6 646 persone nelle liste di collocamento, di cui il 37% era registrato sotto una figura professionale nell'ambito alberghiero, mentre uno scarso 24% si era dichiarato disponibile ad un lavoro di carattere amministrativo. Tra il 1998 ed il 1999 tutte le categorie professionali hanno fatto rilevare un netto calo del numero degli iscritti. Confrontando, infine, le persone registrate dell'anno passato con i posti di lavoro vacanti dichiarati dalle imprese all'Ufficio del lavoro tra il giugno del 1999 e l'aprile del 2000, si può notare una sensibile discrepanza tra offerta e domanda.*

Nel 1999 il numero degli iscritti ha fatto segnare un calo del 15,5% rispetto all'anno precedente, pari ad oltre 1 200 unità. Osservando la seguente tabella, si può notare che la riduzione è stata leggermente meno marcata per le donne che per gli uomini.

### Isritti nelle liste di collocamento presso l'Ufficio del lavoro per gruppi professionali

Gruppi professionali	Donne			Uomini			Totale		
	1998	1999	%	1998	1999	%	1998	1999	%
Alberghiero	1.725	1.515	-12,2%	1.044	912	-12,7%	2.769	2.427	-12,4%
Amministrazione	1.326	1.101	-16,9%	579	491	-15,3%	1.905	1.592	-16,4%
Vendite	534	452	-15,4%	97	94	-2,8%	631	546	-13,5%
Operai generici	239	202	-15,2%	386	340	-12,0%	625	542	-13,2%
Edilizia	1	4	+206,8%	345	249	-27,8%	346	253	-26,9%
Alimentari, abbigliamento	154	146	-5,1%	81	62	-23,2%	235	208	-11,3%
Agricoltura	68	59	-12,9%	111	84	-24,9%	180	143	-20,4%
Legno, carta, stampa	51	33	-34,7%	113	97	-13,7%	164	131	-20,2%
Metalmecanica	28	14	-50,0%	167	112	-33,2%	195	126	-35,6%
Altri	471	391	-17,0%	345	289	-16,2%	816	680	-16,6%
<b>Totale</b>	<b>4.597</b>	<b>3.918</b>	<b>-14,8%</b>	<b>3.267</b>	<b>2.728</b>	<b>-16,5%</b>	<b>7.864</b>	<b>6.646</b>	<b>-15,5%</b>

Fonte: Ufficio del lavoro, valori medi arrotondati, percentuali calcolate in base a cifre non arrotondate

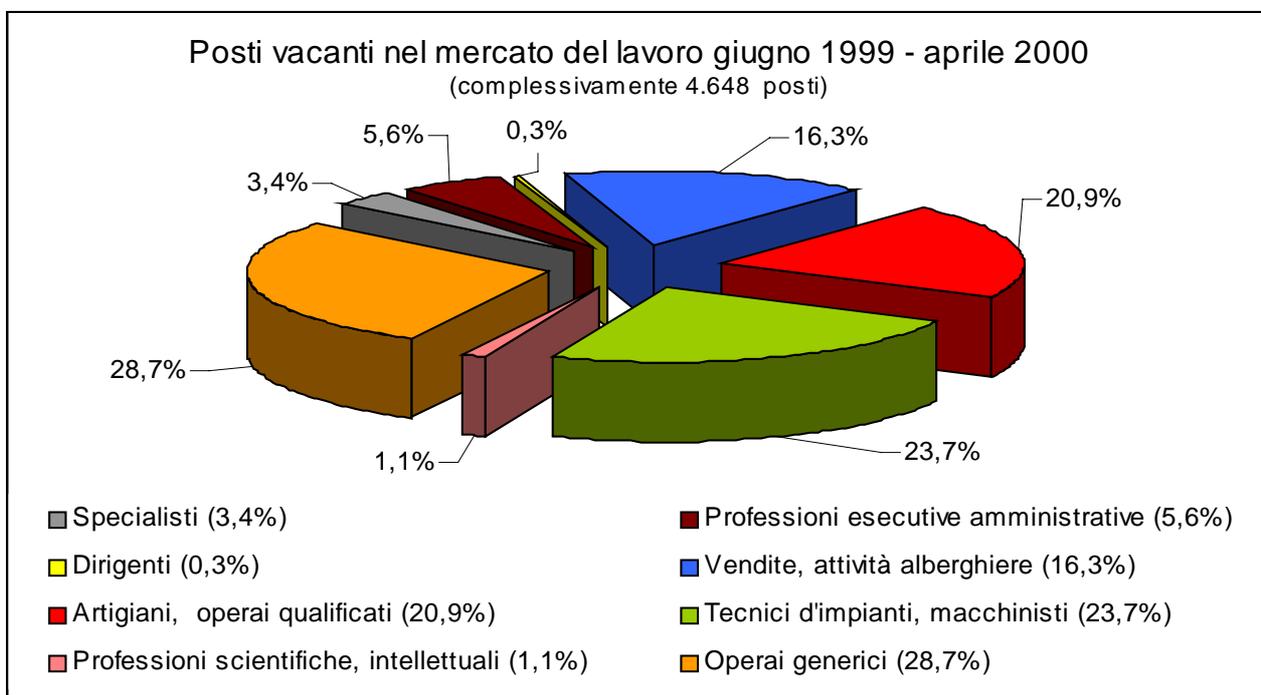
Considerando le differenti fasce d'età, ci si accorge che gli iscritti che hanno indicato come professione principale un'attività nell'ambito alberghiero sono più frequenti in quella compresa tra i 30 e i 49 anni. Le professioni di carattere amministrativo sono presenti maggiormente nella fascia di età dai 20 ai 29 anni. Le persone senza alcuna qualifica professionale figurano invece principalmente nella fascia dai 14 ai 19 anni. I giovani appartenenti alla

classe d'età dai 20 ai 24 anni hanno maggiori probabilità di passare dalla disoccupazione all'occupazione. Questo cambio di situazione è anche più ricorrente per le professioni tipiche dei seguenti rami: alberghiero, edilizia, agricoltura e silvicoltura.

Riguardo ai posti di lavoro nell'ambito alberghiero, l'anno scorso oltre il 78% delle cancellazioni dalle liste di collocamento era riconducibile ad un'assunzione. Nelle categorie legno, carta e stampa la relativa percentuale era soltanto del 55%. Nel 1999 la media sfiorava il 70%.

Di notevole interesse è il confronto tra le iscrizioni medie del 1999 ed il bisogno di forze di lavoro comunicato dalle imprese all'Ufficio del lavoro nel periodo tra giugno 1999 ed aprile 2000. Mentre un terzo dei 4 648 posti vacanti era destinato a personale generico, soltanto l'8% degli iscritti risultava registrato sotto questo profilo professionale. La situazione è inversa nelle categorie "vendite" e "alberghiero": il 16% dei posti vacanti contro ca. il 45% degli iscritti. Anche nell'ambito amministrativo la disponibilità di forze di lavoro era in proporzione tre volte superiore al bisogno dichiarato dai datori di lavoro. La situazione degli operai qualificati e degli artigiani, invece, era decisamente più equilibrata.

Questi valori rispecchiano senza alcun dubbio solo una parte del mercato del lavoro locale e quindi non sono rappresentativi per l'intera provincia. Inoltre, va rilevato che il mero criterio professionale non permette di trarre conclusioni circa la collocabilità di una persona. Il livello di qualificazione, la mobilità temporale e territoriale, le esigenze dei datori di lavoro nonché le aspettative di chi cerca un impiego hanno un peso non trascurabile nell'occupazione di posti vacanti. Domanda e offerta non si possono pertanto semplicemente compensare, senza considerare anche l'aspetto qualitativo.



Fonte: Ufficio del lavoro

Vesna Caminades